

## LES MERVEILLES DU MONDE: 331 LIO PICCOLO: VALLE OLIVARA

Carissima Compagnia Gongolante,

per la popolazione di Lio Piccolo e delle Mesole l'*Acqua Granda* del 4 novembre 1966 rischiò di diventare la "goccia" esiziale per la ormai scarna popolazione, ridotta a 30 famiglie.

*"Se non c'era borgo senza campanile, non c'era borgo senza osteria, e a questo punto va ricordato Eugenio di Antonio Lazzarini, oste, che per esercitare tale attività, apprendiamo, paga le tasse a partire dal 1926. Lui e i suoi eredi (Almiro chiuse nel 1973) svolgevano anche il prezioso compito di vendere pane e generi alimentari."* Nota 1

L'osteria da "Almiro" era insediata in corrispondenza dei locali di palazzo Boldù cui dava accesso l'arco ribassato del piano terra.



Qualche segnale di resilienza si cominciava comunque a manifestare come ad esempio il Gruppo archeologico del Litorale Nord, già nato nel 1974, "formato da giovani intraprendenti che, sotto la guida di Ernesto Canal, iniziava una prima ricognizione dei reperti dell'antichità romana copiosamente esistenti nei terreni e nelle finitime acque lagunari." Nota 2

Per trovare un altro segnale di resilienza dobbiamo riprendere via di Lio Piccolo che delimita a nord la valle Paleazza.



La strada fa una doppia curva verso sinistra, alla fine della quale ci troviamo davanti l'ingresso dell'agriturismo Le Manciane che però è stato realizzato molto più recentemente.



Proseguiamo su via Lio Piccolo che prosegue sempre rettilinea con a sinistra valle Olivara



e, a destra, sempre la valle Paleazza



Alla fine del rettilineo c'è la casa della famiglia "Rabiati" che dovrebbe stare per (ar)rabiati soprannome di un ramo della famiglia Ballarin che si sarebbe trasferita lì da San Piero in Volta.



Il sedime dei fabbricati giace su una testa di terreno triangolare che corrisponde al Notturmo con la casa dei Rabiati (un tempo località Buratello 1876) Nota 3

*Al Notturmo* si trova dietro la casa del *Rabiati* ed ha il merito di aver riaperto il lumicino delle osterie nella zona Lio Piccolo-Mesole, dopo la chiusura dell'osteria *Almiro*, anzi il merito, nel 1976, fu di *Edda Trevisan* (che) si iscriveva alla *Camera di commercio veneziana* per esercitare un *bar-ristorante* poi noto con il nome di "*Al Notturmo*" sito nel *finis terrae di Lio Piccolo*". Nota 2



Adesso la gestione è cambiata e un cartello avvisa che il locale è chiuso al martedì.



Io e Bruno siamo andati giovedì 5 ottobre 2023 ma abbiamo trovato chiuso perché, ci ha detto persona informata sui fatti, stavano facendo lavori.



Non tutti i mali vengono per nuocere perché, non avendo necessità di tornare per pranzo, io e Bruno ce la siamo presi comoda partendo io, con una bicicletta procuratami da Bruno, e lui in kayak dalla darsena che si trova proprio alla fine del canale dei Mattani (si chiama così e non ho indagato perché essendomi già fatta una idea).



L'argine alla partenza è sterrato ma piuttosto ampio tanto che si è meritato il nome di via Lione che però è la valle da pesca che si trova al di là del canale dei Mattani.



La posizione è elevata quel tanto che consente di vedere, oltre a Bruno che gongola, un bel tratto di barena ancora soffusa del violetto del limonium.



Via della Liona finisce dopo 250 metri all'unico civico che serve ovvero un complesso dalla vocazione sicuramente più rivolta all'orticoltura che alla piscicoltura.



Per me le cose si sono un po' complicate perché il sentiero proseguiva molto più ristretto e sovrastato da un cartello eloquentissimo che vieta di transitare in bicicletta.



Non mi è rimasto che proseguire a piedi trascinandomi dietro la bicicletta, ma bisogna dire che ciò mi ha consentito di godermi con più calma sia la valle Olivara sulla mia sinistra



sia il canale dei Mattani, in gran parte occupato da barene, sulla destra.



Quello che non mi aspettavo è stato il cartello successivo che mi è parso decisamente paradossale dato che si trattava di un divieto di transito.



Non potendo volare e nemmeno nuotare causa la bicicletta al seguito ho deciso di proseguire egualmente per la mia e per la vostra gioia.

Anche Bruno era stranamente fermo e trafficava con qualcosa che si trovava in acqua che, si è scoperto poi, era un esemplare di medusa polmone di mare lunga mezzo metro.



Quando si è stufato di tentare un contatto non urticante con la meduse, Bruno mi ha raggiunto nel punto in cui il canale Mattani sfocia nel canale dei Bari.



Non ho avuto cuore di fargli sapere cosa si stava perdendo nella parte interna dell'argine con la valle variegata da canali, velme e barene con sullo sfondo il campanile tronco di Lio Piccolo.



Da qui ho scattato un chilometro e mezzo di foto che meriterebbero tutte di stare in questa mail, ma vi dico solo che l'argine, dopo aver costeggiato per un chilometro il canale dei Bari , punta deciso a sud e, dopo altri cinquecento metri, arriva davanti al casone di valle della famiglia Lazzarini.



A quel punto io e Bruno dovevamo lasciarci, io per inoltrarmi in valle verso l'abitato di Lio Piccolo e Bruno, circondato dalla salicornia, per tornare indietro fino Al Notturmo.



Il mio sentiero proseguiva lambendo un impianto di sollevamento



e arrivando ad una zona ombreggiata dalle tamerici, prima delle quali, una installazione invita cortesemente a portare solo "BICI A MANO".



La deformazione professionale mi ha fatto ritenere che se da quel punto si invitava a portare le biciclette voleva dire che nel tratto precedente non solo si poteva transitare, ma si poteva transitare in bici.

Non vi documento nemmeno questo tratto, alquanto affascinante, limitandomi a documentarvi la vista del lato nord di Lio Piccolo all'uscita del tratto boscato del sentiero.



Un ponte ciclopedonale consente di lasciare la valle Olivara per entrare in paese

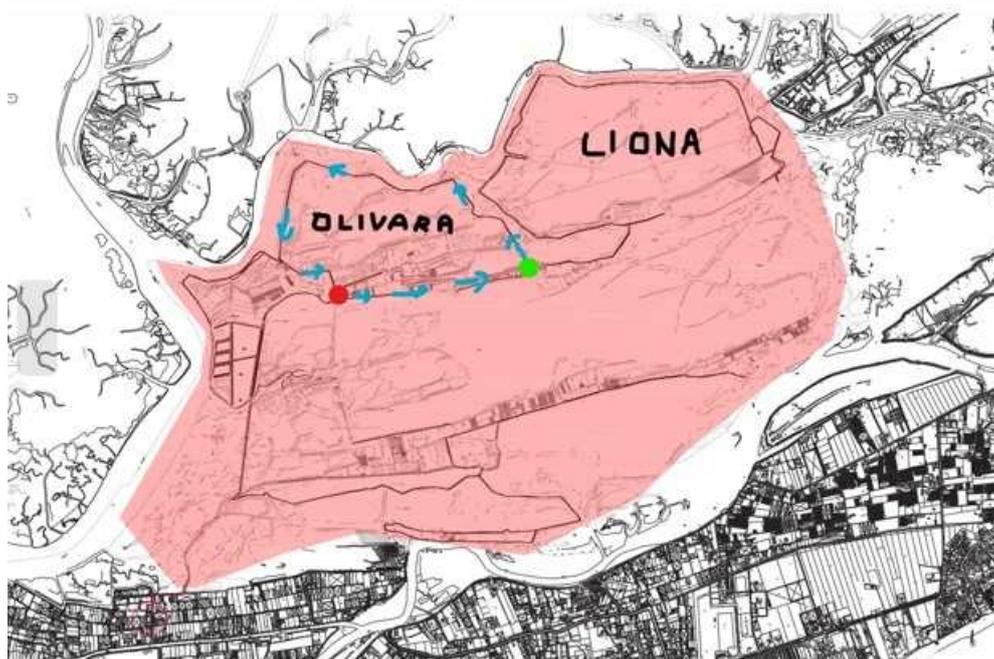


e, perché non vi siano dubbi, sul muro della prima casa a destra è stato opportunamente murata una indicazione in pietra con scritto "LIO PICCOLO".



So già che vi starete chiedendo dove sono gli olivi in valle Olivara e posso dirvi che io non ne ho visto neanche uno, anche se il mio amico Paolo Francesco Brunello, che faceva parte del gruppo degli archeologi in erba, mi ha assicurato che in una zona un po' più elevata, sul lato sud della valle (che non abbiamo visto), gli olivi c'erano in quanto era una zona più alta e proprio lì il bottino archeologico era stato più rilevante.

Spero di non farvi ancora più confusione allegando il percorso odierno in cui ho evidenziato Lio Piccolo in rosso, Al Notturmo in verde e il mio percorso in azzurro.



Non possiamo lasciare la zona senza parlare delle saline e, dato che le saline stanno in acqua, vi arriveremo, la prossima settimana, dall'acqua.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 34 "Lio Piccolo e Mesole: vita nei piccoli borghi della Laguna Nord di Venezia" di Piero Santostefano, ed. Ass. Il Borgo di Lio Piccolo Cavallno-Treporti, 2023

Nota 2 pag. 44 ibidem

Nota 3 pag. 36 "Cavallino-Treporti Atlante delle trasformazioni 1552-2010" di Giuseppe Bozzato, Michele Busarello, Piero Santostefano ed Associazione culturale Tra mar e laguna-Comune di Cavallino-Treporti, 2014